

**VIA CRUCIS – QUARESIMA 2025  
MADONNA DI LORETO – PASSIONISTI – ITRI (LT)  
IL VALORE DELLA SOFFERENZA  
VENERDI' 21 MARZO 2025  
ANNO GIUBILARE DELLA SPERANZA  
TESTI E PREGHIERE DI PADRE ANTONIO RUNGI – PASSIONISTA**

**INTRODUZIONE**

**L1. Dalla Lettera di San Paolo Apostolo ai Galati (Gal 6,14)**

**<<Quanto a me invece non ci sia altro vanto che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo, per mezzo della quale il mondo per me è stato crocifisso, come io per il mondo>>.**

L2. La Via della croce, è una via difficile da percorrere. Una via che richiede il coraggio di salire con Cristo al Calvario, accettando, con fede, tutto quello che tale cammino ci chiede di fare. Nel silenzio, nella sofferenza, nel totale abbandono alla volontà di Dio, che ci chiede di essere vicini al suo Figlio, Gesù Cristo, almeno nel momento culminante della sua vita, sforziamoci di accogliere questo invito e condividere con Cristo il momento della croce e della sua donazione per tutti noi. In questo cammino spirituale al seguito di Gesù fino al Calvario sarà dedicato in questo secondo appuntamento al tema della preghiera. Attingeremo dal magistero di Papa Francesco gli stimoli necessari per valorizzare la preghiera nella nostra vita. Continuiamo a pregare il Papa, oggi soprattutto a 12 anni dalla sua elezione al soglio pontificio.

**C. Preghiamo: Signore insegnaci a seguirti sulla via della Croce per essere tuoi veri discepoli, senza porre ostacoli di nessun genere al cammino che ci porta a vivere totalmente in Te. Amen**

**PRIMA STAZIONE: GESÙ È CONDANNATO A MORTE**

**L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 10-15)**

<<[Pilato] sapeva che i sommi sacerdoti gli avevano consegnato [Gesù] per invidia. Ma i sommi sacerdoti sobillarono la folla perché egli rilasciasse loro piuttosto Barabba. Pilato replicò: "Che farò dunque di quello che voi chiamate il re dei Giudei?". Ed essi di nuovo gridarono: "Crocifiggilo!". Ma Pilato diceva loro: "Che male ha fatto?". Allora essi gridarono più forte: "Crocifiggilo!". E Pilato, volendo dar soddisfazione alla moltitudine, rilasciò loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso>>.

**L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Vediamo in che modo Gesù dona speranza. In effetti, ci sono incontri che illuminano la vita e portano speranza. Può accadere, per esempio, che qualcuno ci aiuti a vedere da una prospettiva diversa una difficoltà o un problema che stiamo vivendo; oppure può succedere che qualcuno ci regali semplicemente una parola che non ci fa sentire soli nel dolore che stiamo attraversando. Ci possono essere a volte anche incontri silenziosi, in cui non si dice niente, eppure quei momenti ci aiutano a riprendere il cammino. Il primo incontro su cui vorrei fermarmi è quello di Gesù con Nicodemo, narrato nel capitolo 3 del Vangelo di Giovanni. Nicodemo è un uomo che, con la sua storia, dimostra che è possibile uscire dal buio e trovare il coraggio di seguire Cristo.

Preghiamo per quanti nel mondo sono stati condannati a morte e che sia eliminata la pena di morte in tutti gli stati in cui vige attualmente.

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Signore, Tu l'innocente, noi i rei e i peccatori. Tu in croce e noi liberi di continuare a fare il male e a rincorrere verità e giustizia per tutti noi, incapaci di uscire dal buio e dalle tenebre dell'errore. Amen.**

## **SECONDA STAZIONE: GESÙ È CARICATO DELLA CROCE**

### **L1.Dal Vangelo secondo Marco (Mc 10,16-20)**

<<Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la coorte. Lo rivestirono di porpora e, dopo aver intrecciato una corona di spine, gliela misero sul capo. Cominciarono poi a salutarlo: "Salve, re dei Giudei!". E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano a lui. Dopo averlo schernito, lo spogliarono della porpora e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo>>.

### **L2.Dal Magistero di Papa Francesco**

Nicodemo va da Gesù di notte: un orario insolito per un incontro. Nel linguaggio di Giovanni, i riferimenti temporali hanno spesso un valore simbolico: qui la notte è probabilmente quella che c'è nel cuore di Nicodemo. È un uomo che si trova nel buio dei dubbi, in quell'oscurità che viviamo quando non capiamo più quello che sta avvenendo nella nostra vita e non vediamo bene la strada da seguire. Se sei nel buio, ovviamente cerchi la luce. E Giovanni, all'inizio del suo Vangelo, scrive così: «Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (1,9). Nicodemo cerca dunque Gesù perché ha intuito che Lui può illuminare il buio del suo cuore.

Preghiamo per quanti portano pesanti croci personali o familiari e di cui non riescono a liberarsi, affinché con l'aiuto dei fratelli possono essere alleggeriti da tali fardelli.

### **Padre Nostro**

**C. Preghiamo: Gesù, donaci la forza di saper accettare le nostre croci e di guardare con grande rispetto ed attenzione alle croci dei nostri fratelli, che, molto frequentemente, sono più dure e pesanti delle nostre. Amen.**

## **TERZA STAZIONE: GESÙ CADE LA PRIMA VOLTA SOTTO LA CROCE**

### **L1.Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 4-5)**

<<Egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità>>.

### **L2.Dal Magistero di Papa Francesco**

Il Vangelo della Trasfigurazione ci racconta che Gesù Salito in cima a un monte con Pietro, Giacomo e Giovanni, Gesù si immerge nella preghiera e diventa raggianti di luce. Così mostra ai discepoli che cosa si cela dietro i gesti che Egli compie in mezzo a loro: la luce del suo amore infinito. Condivido con voi questi pensieri mentre sto affrontando un periodo di prova, e mi unisco a tanti fratelli e sorelle malati: fragili, in questo momento, come me. Il nostro fisico è debole ma, anche così, niente può impedirvi di amare, di pregare, di donare noi stessi, di essere l'uno per l'altro, nella fede, segni luminosi di speranza. Quanta luce risplende, in questo senso, negli ospedali e nei luoghi di cura! Quanta attenzione amorevole rischiarava le stanze, i corridoi, gli ambulatori, i posti dove si svolgono i servizi più umili! Perciò vorrei invitarvi, oggi, a dare con me lode al Signore, che mai ci abbandona e che nei momenti di dolore ci mette accanto persone che riflettono un raggio del suo amore.

Preghiamo per quanti vivono nel peccato e si sono abituati a convivere con il male morale, affinché si allontanino dai loro comportamenti immorali.

### **Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Gesù donaci la grazia di non peccare più e di pentirci dal profondo del nostro cuore dei nostri piccoli o grandi errori, ripetuti senza la minima consapevolezza che ogni peccato da noi commesso è un'offesa a Te, a noi stessi e alla Chiesa. Amen.**

## **QUARTA STAZIONE: GESÙ INCONTRA LA SUA SANTISSIMA MADRE**

### **L1. Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2, 34-35. 51)**

<<Simeone parlò a Maria, sua madre: "Egli è qui per la rovina e la risurrezione di molti in Israele, segno di contraddizione perché siano svelati i pensieri di molti cuori. E anche a te una spada trafiggerà l'anima" ...Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore>>.

### **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Nel cammino della sua divina maternità, la Vergine è *pellegrina di speranza*, nel senso forte che diventa la "figlia del suo Figlio", la prima sua discepolo. Maria ha portato al mondo Gesù, Speranza dell'umanità: lo ha nutrito, lo ha fatto crescere, lo ha seguito lasciandosi plasmare per prima dalla Parola di Dio. In essa – come ha detto **Benedetto XVI** – Maria «è veramente a casa sua, ne esce e vi rientra con naturalezza. Ella parla e pensa con la Parola di Dio [...]. Così si rivela, inoltre, che i suoi pensieri sono in sintonia con i pensieri di Dio, che il suo volere è un volere insieme con Dio. Essendo intimamente penetrata dalla Parola di Dio, ella può diventare madre della Parola incarnata». Questa singolare comunione con la Parola di Dio non le risparmia però la fatica di un impegnativo "apprendistato".

Preghiamo per tutte le mamme del mondo che soffrono a causa dei loro figli, che si sono allontanati dai buoni esempi ed insegnamenti ricevuti.

**C. Preghiamo: Gesù nell'incontro con la tua Santissima Madre, lungo la via del Calvario, ci aiuti a comprendere quanti sia importante camminare insieme, nell'unità della famiglia naturale e nella famiglia ecclesiale, sulle strade della vita, non sempre facili da percorrere, soprattutto se sono in salita ed hanno una meta ben precisa: quella della risurrezione e della vita. Amen**

## **QUINTA STAZIONE: GESÙ È AIUTATO DAL CIRENEO A PORTARE LA CROCE**

### **L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc 15, 21)**

<<Allora costrinsero un tale che passava, un certo Simone di Cirene che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e Rufo, a portare la croce>>.

### **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Il Vangelo ci racconta che Nicodemo non riesce a comprendere subito ciò che Gesù gli dice. E così vediamo che ci sono tanti fraintendimenti in questo dialogo, e anche tanta ironia, che è una caratteristica dell'evangelista Giovanni. Nicodemo non capisce quello che Gesù gli dice perché continua a pensare con la sua logica e le sue categorie. È un uomo con una personalità ben definita, ha un ruolo pubblico, è uno dei capi dei giudei. Ma probabilmente i conti non gli tornano più. Nicodemo sente che qualcosa non funziona più nella sua vita. Avverte il bisogno di cambiare, ma non sa da dove cominciare.

Preghiamo per quanti si impegnano ad aiutare i fratelli che sono nella fragilità, nel bisogno e nella sofferenza. Il volontariato non venga mai meno nella nostra Italia e nelle comunità parrocchiali,

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Gesù, lungo la via del Calvario hai incontrato una persona che ti ha aiutato, forse contro la sua stessa volontà, a portare, per un tratto, la tua croce. Donaci la forza di prendere sulle nostre spalle le croci di quanti sono nelle molteplici situazioni di dolore di questo nostro mondo. Vogliamo essere, anche noi, per tutto il tempo necessario, a sollevare le sofferenze degli altri, i Cirenei del XXI secolo, che con Cristo salgono il Calvario di questa umanità. Amen.**

## **SESTA STAZIONE: GESÙ È ASCIUGATO IN VOLTO DALLA VERONICA**

### **L1. Dal libro del profeta Isaia (Is 53, 2-3)**

<<Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per potercene compiacere. Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia>>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Sorelle e fratelli, vi mando questi pensieri ancora dall'ospedale, dove come sapete mi trovo da diversi giorni, accompagnato dai medici e dagli operatori sanitari, che ringrazio per l'attenzione con cui si prendono cura di me. Avverto nel cuore la "benedizione" che si nasconde dentro la fragilità, perché proprio in questi momenti impariamo ancora di più a confidare nel Signore; allo stesso tempo, ringrazio Dio perché mi dà l'opportunità di condividere nel corpo e nello spirito la condizione di tanti ammalati e sofferenti. Vorrei ringraziarvi per le preghiere, che si elevano al Signore dal cuore di tanti fedeli da molte parti del mondo: sento tutto il vostro affetto e la vostra vicinanza e, in questo momento particolare, mi sento come "portato" e sostenuto da tutto il Popolo di Dio

Preghiamo per quanti sono impegnati quotidianamente ad asciugare le lagrime di quanti sono nella sofferenza più dolorosa e non vedono possibilità di guarigione all'orizzonte.

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Grazie Gesù che ci dai l'opportunità, mentre vai a Calvario, di apprezzare il gesto di questa straordinaria donna coraggiosa che va incontro a Te per donarti un temporaneo sollievo e per pulire il tuo volto e i tuoi occhi perché Tu veda meglio le debolezze e le cattiverie del genere umano e sappi apprezzare l'operato di quanti, nel tuo nome, si fanno Veroniche lungo le strade tortuose di questo mondo. Amen.**

## **SETTIMA STAZIONE: GESÙ CADE LA SECONDA VOLTA SOTTO LA CROCE**

### **L1. Dal libro delle Lamentazioni (Lam 3, 1-2. 9. 16)**

<<Io sono l'uomo che ha provato la miseria sotto la sferza della sua ira. Egli mi ha guidato, mi ha fatto camminare nelle tenebre e non nella luce... Ha sbarrato le mie vie con blocchi di pietra, ha ostruito i miei sentieri... Mi ha spezzato con la sabbia i denti, mi ha steso nella polvere>>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Ogni vocazione, percepita nella profondità del cuore, fa germogliare la risposta come spinta interiore all'amore e al servizio, come sorgente di speranza e di carità e non come ricerca di autoaffermazione. Vocazione e speranza, dunque, si intrecciano nel progetto divino per la gioia di ogni uomo e di ogni donna, tutti chiamati in prima persona ad offrire la vita per gli altri. Sono molti i giovani che cercano di conoscere la strada che Dio li chiama a percorrere: alcuni riconoscono – spesso con stupore – la vocazione al sacerdozio o alla vita consacrata; altri scoprono la bellezza della chiamata al matrimonio e alla vita familiare, come pure all'impegno per il bene comune e alla testimonianza della fede tra i colleghi e gli amici. Ogni vocazione è animata dalla speranza, che si traduce in fiducia nella Provvidenza. Infatti, per il cristiano, sperare è ben più di un semplice ottimismo umano: è piuttosto una certezza radicata nella fede in Dio, che opera nella storia di ogni persona. E così la vocazione matura attraverso l'impegno quotidiano di fedeltà al Vangelo, nella preghiera, nel discernimento, nel servizio.

Preghiamo per tutte le fragilità degli uomini di chiesa, affinché fortificati con la grazia di Dio siano fedeli fino alla morte agli impegni assunti davanti a Dio e alla comunità dei credenti.

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Signore converti il nostro cuore all'amore. Facci comprendere che vivere nella tua santa grazia, lontani da ogni caduta di ordine morale e spirituale, ci aiuta nel cammino della santità, il cui centro è la tua e nostra Pasqua. Amen.**

## **OTTAVA STAZIONE: GESÙ INCONTRA LE PIE DONNE DI GERUSALEMME**

### **L1. Dal Vangelo secondo Luca (Lc. 23, 28-30)**

<<Gesù, voltandosi verso le donne, disse: "Figlie di Gerusalemme, non piangete su di me, ma piangete su voi stesse e sui vostri figli. Ecco, verranno giorni nei quali si dirà: Beate le sterili e i grembi che non hanno generato e le mammelle che non hanno allattato. Allora cominceranno a dire ai monti: Cadete su di noi! e ai colli: Copriteci! Perché se trattano così il legno verde, che avverrà del legno secco?">>.

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

In questo nostro tempo, molti giovani si sentono smarriti di fronte al futuro. Sperimentano spesso incertezza sulle prospettive lavorative e, più a fondo, una crisi d'identità che è crisi di senso e di valori e che la confusione digitale rende ancora più difficile da attraversare. Le ingiustizie verso i deboli e i poveri, l'indifferenza di un benessere egoista, la violenza della guerra minacciano i progetti di vita buona che coltivano nell'animo. Eppure il Signore, che conosce il cuore dell'uomo, non abbandona nell'insicurezza, anzi, vuole suscitare in ognuno la consapevolezza di essere amato, chiamato e inviato come pellegrino di speranza. Per questo, noi membri adulti della Chiesa, specialmente i pastori, siamo sollecitati ad accogliere, discernere e accompagnare il cammino vocazionale delle nuove generazioni. E voi giovani siete chiamati ad esserne protagonisti, o meglio co-protagonisti con lo Spirito Santo, che suscita in voi il desiderio di fare della vita un dono d'amore.

Preghiamo per tutte le donne del mondo, che vivono esperienze difficili e di violenza nelle loro famiglie e negli ambienti di vita quotidiana.

Padre Nostro...

**C. Preghiamo: Signore dona conforto e speranza a tutte le madri di questa valle di lacrime, nella quale è più frequente l'esperienza della sofferenza e meno quella della gioia. Sii vicino alle madri che sperano in un mondo migliore per i loro giovani figli. Amen.**

## **NONA STAZIONE: GESÙ CADE LA TERZA VOLTA SOTTO LA CROCE**

### **L1.Dal libro delle Lamentazioni (Lam. 3, 27-32)**

<<È bene per l'uomo portare il giogo fin dalla giovinezza. Sieda costui solitario e resti in silenzio, poiché egli glielo ha imposto; cacci nella polvere la bocca, forse c'è ancora speranza; porga a chi lo percuote la sua guancia, si sazi di umiliazioni. Poiché il Signore non rigetta mai... Ma, se affligge, avrà anche pietà secondo la sua grande misericordia>>.

### **L2.Dal Magistero di Papa Francesco**

Il raccoglimento permette di comprendere che tutti possiamo essere pellegrini di speranza se facciamo della nostra vita un dono, specialmente al servizio di coloro che abitano le periferie materiali ed esistenziali del mondo. Chi si mette in ascolto di Dio che chiama non può ignorare il grido di tanti fratelli e sorelle che si sentono esclusi, feriti, abbandonati. Ogni vocazione apre alla missione di essere presenza di Cristo là dove più c'è bisogno di luce e consolazione. In particolare, i fedeli laici sono chiamati ad essere "sale, luce e lievito" del Regno di Dio attraverso l'impegno sociale e professionale.

Preghiamo per quanti si sono posti volontariamente contro Dio e vivono in una profonda condizione di peccato, affinché questo giubileo possa essere una valida occasione per ritornare al Dio e alla comunione ecclesiale.

Padre Nostro...

**C. Preghiamo: Donaci o Gesù la forza di combattere i dubbi che attanagliano la nostra mente e non ci fanno credere fermamente in Te. Aumenta la nostra fede con la forza della preghiera e dell'ascolto di Te, che sei la Parola di Dio vivente. Amen.**

## **DECIMA STAZIONE: GESÙ È SPOGLIATO DELLE SUE VESTI**

**Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 24)**

L1. <<I soldati si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse quello che ciascuno dovesse prendere>>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Nelle nostre società troppo asservite alle logiche del mercato, dove tutto rischia di essere soggetto al criterio dell'interesse e alla ricerca del profitto, il volontariato è profezia e segno di speranza, perché testimonia il primato della gratuità, della solidarietà e del servizio ai più bisognosi. A quanti si impegnano in questo campo esprimo la mia gratitudine: grazie per l'offerta del vostro tempo e delle vostre capacità; grazie per la vicinanza e la tenerezza con cui vi prendete cura degli altri, risvegliando in loro la speranza! Fratelli e sorelle, nel mio prolungato ricovero qui in Ospedale, anch'io sperimento la premura del servizio e la tenerezza della cura, in particolare da parte dei medici e degli operatori sanitari, che ringrazio di cuore. E mentre sono qui, penso a tante persone che in diversi modi stanno vicino agli ammalati e sono per loro un segno della presenza del Signore. Abbiamo bisogno di questo, del "miracolo della tenerezza", che accompagna chi è nella prova portando un po' di luce nella notte del dolore.

Preghiamo per quanti sono poveri economicamente e non hanno nulla per alimentarsi e vestirsi, affinché il cuore buono dei cristiani e dei cittadini venga incontro ai bisogni dei poveri.

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Signore fa che nulla anteponiamo al tuo amore e alla tua amicizia. I beni della terra non ci distraggano dal possesso pieno e duraturo dei beni del cielo, quelli che ci danno la vera gioia e la felicità autentica. Amen.**

## **UNDICESIMA STAZIONE: GESÙ È INCHIODATO SULLA CROCE**

### **L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc.15, 25-27)**

<<Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. E l'iscrizione con il motivo della condanna diceva: "Il re dei Giudei". Con lui crocifissero anche due ladroni, uno alla sua destra e uno alla sinistra>>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Simeone canta la gioia di chi ha visto, di chi ha riconosciuto e può trasmettere ad altri l'incontro con il Salvatore di Israele e delle genti. È testimone della fede, che riceve in dono e comunica agli altri; è testimone della speranza che non delude; è testimone dell'amore di Dio, che riempie di gioia e di pace il cuore dell'uomo. Colmo di questa consolazione spirituale, il vecchio Simeone vede la morte non come la fine, ma come compimento, come pienezza, la attende come "sorella" che non annienta ma introduce nella vita vera che egli ha già gustato e in cui crede.

Preghiamo per quanti sono letteralmente in difficoltà a livello fisico e vivono una forte esperienza di malattia, affinché possano vivere giorni tranquilli senza soffrire.

**Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: Signore dall'albero della croce volgi il tuo sguardo misericordioso sulle sofferenze di quanti sono costretti all'immobilismo totale a causa di malattie rare, non ben curate o ereditate o che sono rimasti inabili in incidenti di ogni genere. Dona a tutti Gesù il conforto nelle loro invalidità fisiche e mentali. Amen.**

## **DODICESIMA STAZIONE: GESÙ MUORE IN CROCE**

### **L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 33-34. 37. 39)**

<<Venuto mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù gridò con voce forte: *Eloi, Eloi, lema sabactàni?*, che significa: Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?... Ed egli, dando un forte grido, spirò ...Allora il centurione che gli stava di fronte, vistolo spirare in quel modo, disse: "Veramente quest'uomo era Figlio di Dio!">>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

In quel giorno, Simeone non è l'unico a vedere la salvezza fattasi carne nel bambino Gesù. Lo stesso succede anche ad Anna, donna più che ottuagenaria, vedova, tutta dedicata al servizio del Tempio e consacrata alla preghiera. Alla vista del bambino, infatti, Anna celebra il Dio d'Israele, che proprio in quel piccolo ha redento il suo popolo, e lo racconta agli altri, diffondendo con generosità la parola profetica. Il canto della redenzione di due anziani sprigiona così l'annuncio del Giubileo per tutto il popolo e per il mondo. Nel Tempio di Gerusalemme si riaccende la speranza nei cuori perché in esso ha fatto il suo ingresso Cristo nostra speranza. Imitiamo anche noi Simeone ed Anna, questi "pellegrini di speranza" che hanno occhi limpidi capaci di vedere oltre le apparenze, che sanno "fiutare" la presenza di Dio nella piccolezza, che sanno accogliere con gioia la visita di Dio e riaccendere la speranza nel cuore dei fratelli e delle sorelle.

Preghiamo per tutti i moribondi di oggi che possano trovare aiuto e conforto nella carità dei fedeli, dei medici e delle strutture sanitarie.

### **Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: O Gesù volgo il mio povero sguardo a Te che sei morto in croce, divenuta con Te il segno più evidente di un amore immenso e condiviso. Fa che dall'albero della croce sorgano tempi di vita e risurrezione per tutti gli uomini di questo mondo, in cui la croce non continui ad essere simbolo di morte e di violenza, a causa di un cuore senza amore. Amen.**

## **TREDICESIMA STAZIONE: GESÙ È DEPOSTO DALLA CROCE**

### **L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 42-43. 46)**

<<Sopraggiunta ormai la sera, Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anche lui il Regno di Dio, comprato un lenzuolo, calò il corpo di Gesù giù dalla croce>>.

## **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

Ho scelto di iniziare le catechesi da Nicodemo anche perché è un uomo che, con la sua stessa vita, dimostra che questo cambiamento è possibile. Nicodemo ce la farà: alla fine egli sarà tra coloro che vanno da Pilato per chiedere il corpo di Gesù (cfr Gv 19,39)! Nicodemo è finalmente *venuto alla luce*, è rinato, e non ha più bisogno di stare nella notte. I cambiamenti a volte ci spaventano. Da una parte ci attraggono, a volte li desideriamo, ma dall'altra preferiremmo rimanere nelle nostre comodità. Per questo lo Spirito ci incoraggia ad affrontare queste paure. Gesù ricorda a Nicodemo – che è un maestro in Israele – che anche gli israeliti ebbero paura mentre camminavano nel deserto. E si fissarono così tanto sulle loro preoccupazioni che a un certo punto quelle paure presero la forma di serpenti velenosi (cfr Nm 21,4-9). Per essere liberati, dovevano guardare il serpente di rame che Mosè aveva messo su un'asta, dovevano cioè alzare lo sguardo e stare davanti all'oggetto che rappresentava le loro paure. Solo guardando in faccia quello che ci fa paura, possiamo cominciare a essere liberati. Nicodemo, come tutti noi, potrà guardare il Crocifisso, Colui che ha sconfitto la morte, la radice di tutte le nostre paure. Alziamo anche noi lo sguardo verso Colui che hanno trafitto, lasciamoci anche noi incontrare da Gesù. In Lui troviamo la speranza per affrontare i cambiamenti della nostra vita e nascere di nuovo.

Preghiamo per quanti sono lontani dalla propria casa e nazione, affinché si inseriscano positivamente nel paese ospitante rispettando le leggi, le usanze e tradizioni locali.

### **Padre Nostro...**

**C. Preghiamo: O Gesù, tra le braccia e sulle ginocchia della tua amatissima Madre sei l'immagine della pietà che genera amore e conforto, nonostante la conclusione cruenta del tuo tempo cronologico tra di noi. Dal grembo di Maria Santissima fa sorgere, soprattutto oggi, un'umanità capace di andare oltre il tempo, la morte e il dolore, per aprirsi alla certezza dell'eternità, della vita, oltre la vita, e della gioia oltre i confini del soffrire. Amen.**

## QUATTORDICESIMA STAZIONE GESÙ È DEPOSTO NEL SEPOLCRO

### **L1. Dal Vangelo secondo Marco (Mc. 15, 46-47)**

<<Giuseppe d'Arimatea, avvolto il corpo di Gesù in un lenzuolo, lo depose in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare un masso contro l'entrata del sepolcro. Intanto Maria di Magdala e Maria madre di Josès stavano ad osservare dove veniva deposto>>.

### **L2. Dal Magistero di Papa Francesco**

In alcuni passaggi della vita questo succede a tutti noi. Se non accettiamo di cambiare, se ci chiudiamo nella nostra rigidità, nelle abitudini o nei nostri modi di pensare, rischiamo di morire. La vita sta nella capacità di cambiare per trovare un modo nuovo di amare. Gesù parla infatti a Nicodemo di una *nuova nascita*, che è non solo possibile, ma addirittura necessaria in alcuni momenti del nostro cammino. A dire il vero, l'espressione usata nel testo è già di per sé ambivalente, perché *anōthen* può essere tradotto sia "dall'alto" sia "di nuovo". Piano piano, Nicodemo capirà che questi due significati stanno insieme: se lasciamo che lo Spirito Santo generi in noi una vita nuova, nasceremo un'altra volta. Ritroveremo quella vita, che forse in noi si stava spegnendo.

Preghiamo per quanti sono deceduti in questo ultimo anno. Il Signore sia misericordioso e ricco d'amore verso i fragili uomini che hanno lasciato questo mondo con il sincero pentimento del cuore.

### **Padre Nostro...**

**Preghiamo: Gesù vederti morto e deposto in una tomba, per quanto nuova ed accogliente, lascia dentro i nostri sguardi un po' di tristezza, velata, ma vera. Sai, non sempre siamo in grado di pensare alla vita oltre la morte, soprattutto di fronte alla perdita di persone care. Donaci la grazia di essere forti di fronte alla perdita dei propri cari e di pensare alla risurrezione finale. Amen.**

## **CONCLUSIONE**

**Secondo le intenzioni di Papa Francesco: Pater, Ave e Gloria.**

### **Dal Magistero di Papa Francesco**

Nel Tempio, che è «casa di preghiera» (Lc 19,46), lo Spirito Santo parla al cuore di un uomo anziano: Simeone, un membro del popolo santo di Dio preparato all'attesa e alla speranza, che nutre il desiderio del compimento delle promesse fatte da Dio a Israele per mezzo dei profeti. Simeone avverte nel Tempio la presenza dell'Unto del Signore, vede la luce che rifugge in mezzo ai popoli immersi «nelle tenebre» (cfr Is 9,1) e va incontro a quel bambino che, come profetizza Isaia, «è nato per noi», è il figlio che «ci è stato dato», il «Principe della pace» (Is 9,5). Simeone abbraccia quel bambino che, piccolo e indifeso, riposa tra le sue braccia; ma è lui, in realtà, a trovare la consolazione e la pienezza della sua esistenza stringendolo a sé. Lo esprime in un cantico pieno di commossa gratitudine, che nella Chiesa è diventato la preghiera al termine della giornata: «Ora puoi lasciare, o Signore, che il tuo servo vada in pace, secondo la tua parola, perché i miei occhi hanno visto la tua salvezza, preparata da te davanti a tutti i popoli: luce per rivelarti alle genti e gloria del tuo popolo, Israele» (Lc 2,29-32).

**Preghiamo: O Padre che hai dato come modello agli uomini Gesù Cristo nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, concedi a noi, che abbiamo percorso la Via Crucis, in ricordo della Passione di Cristo, di avere sempre presente questa suprema prova di amore, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli vive e regna con Te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.**

**R. Il Signore sia con voi. V. E con il tuo spirito.**

**R. Vi benedica Dio onnipotente: Padre, Figlio e Spirito Santo. V. Amen**

**R. Benediciamo il Signore. V. Rendiamo grazie a Dio.**